

PALLADIUM 2012

tempo di vita



CON IL SOSTEGNO DI



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



SERVIZIO BIGLIETTERIA ONLINE



CALENDARIO

DOMENICHE

GENNAIO	DISCORSO DIRETTO: GIORGIO FALETTI	19 GEN / H 18:00	
	SANTASANGRE	26, 27, 28 GEN / H 20:30	29 GEN / H 17:00
	ASCANIO CELESTINI	31 GEN / H 20:30	
FEBBRAIO	ASCANIO CELESTINI	1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11 FEB / H 20:30	5 e 12 FEB / H 17:00
	ROMA TRE ORCHESTRA	15 FEB / H 20:30	
	DISCORSO DIRETTO: GIANRICO CAROFIGLIO	16 FEB / H 18:00	
	MUNICIPIO XI: BUON COMPLEANNO GARBATELLA NOSTRA	18 FEB / H 21:00	
	ELIO GERMANO / TEHO TEARDO	21, 22, 23, 24, 25 FEB / H 20:30	26 FEB / H 17:00
	ROMA TRE ORCHESTRA	29 FEB / H 20:30	
MARZO	MUNICIPIO XI: LA COMPAGNIA ILNAUFRAGARMEDOLCE	7 MARZ / H 20:30	
	CORTOONS	14, 15, 16, 17, 18 MARZ / DALLE H 16:00	
	M. BALIANI/F CAPP/M. MAGLIETTA	20, 21, 22, 23, 24 MARZ / H 20:30	25 MARZ / H 17:00
	MK	31 MARZ / H 20:30	
APRILE	MK		1 APRILE / H 17:00
	ROMA TRE ORCHESTRA	4 APR / H 20:30	
	MUNICIPIO XI: TAMARA BARTOLINI/ MICHELE BARONIO	5 APR / H 20:30	
	DANIELE TIMPANO	13 e 14 APR / H 20:30	15 APR / H 17:00
	DISCORSO DIRETTO: ALESSANDRO BARICCO	17 APR / H 18:00	
	RICCI/FORTE: GRIMMLESS	24 e 25 APR / H 20:30	
	RICCI/FORTE: MACADAMIA NUT BRITTLE	27 e 28 APR / H 20:30	29 APR / H 17:00
	ROMA TRE ORCHESTRA	3 MAG / H 20:30	
MAGGIO	AMBRA SENATORE	5 MAG / H 20:30	6 MAG / H 17:00
	MUNICIPIO XI: ASSOCIAZIONE CULTURALE IL VIANDANTE	8 MAG / H 20:30	
	ZTL_PRO: SILVIA RAMPPELLI	10 MAG / H 20:30	
	ZTL_PRO: DEFLORIAN/TAGLIARINI @ ANGELO MAI	11 MAG / H 20:30	
	ZTL_PRO: TEATRO DELLE APPARIZIONI	12 MAG / H 20:30	13 MAG / H 17:00
	DISCORSO DIRETTO: MARGARET MAZZANTINI	15 MAG / H 18:00	
	TEATRI DIVETRO	DAL 17 AL 26 MAG / ORARI VARI	
	ROMA TRE ORCHESTRA	30 MAG / H 20:30	
	SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO	31 MAG / H 21:00	
	ROMA3FILMFESTIVAL	DAL 6 AL 10 GIUGNO	

Palladium 2012

L'acquisizione da parte di Roma Tre del Teatro Palladium e la riapertura al pubblico nel 2003 è nata dalla intuizione che avrebbe segnato un passo importante per il nostro Ateneo nella direzione di un ulteriore radicamento nel territorio, dando vita a nuove prospettive di incontro con il contesto sociale e i cittadini.

Abbiamo sentito di fare nostra la storia del Palladium -gioiello architettonico degli anni 30, da tempo in stato di abbandono- e di assumerci la responsabilità di restituirlo alla città e alla cultura come teatro di Ateneo.

Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di Roma Tre con la Fondazione Romaeuropa, una delle istituzioni di maggior prestigio, in Italia e in Europa, per la promozione e la diffusione dell'arte, del teatro, della danza e della musica contemporanee. Sempre in collaborazione con le Istituzioni locali, che giocano un ruolo strategico grazie al loro sostegno e a un originale apporto di idee.

Il Teatro Palladium è ormai una realtà affermata, proiettata verso la creazione di nuovi linguaggi e modelli culturali di gestione. Senza per questo rinunciare al rango di circuito di avanguardia nazionale ed internazionale dei suoi spettacoli, che sono ormai parte integrante del nostro immaginario collettivo.

Questa collaborazione, inoltre, consente agli studenti e alla Comunità accademica di poter fruire di un laboratorio unico di sperimentazione artistica, dando vita ad esperienze di grande valore formativo.

Sono sicuro che la programmazione del 2012 sorprenderà ancora una volta per qualità culturale e capacità immaginifiche.

Prof. Guido Fabiani
 Rettore Università degli Studi ROMA TRE

La storia di Romaeuropa compie ventisette anni e il nostro incontro con l'Università Roma Tre ne ha cambiato il percorso. Il rapporto fra cultura in senso ampio e sapere accademico, fra spettacolo e didattica non è casuale. Entrambi sono luoghi di ricerca e di conoscenza: si potrebbe dire che l'uno è lo specchio dell'altro, nella relazione dinamica tra i soggetti coinvolti e nel tentativo di trasmettere un contenuto, un'idea, un'emozione. Nei nostri primi contatti con l'Università Roma Tre abbiamo tentato di creare un ponte con tutte le discipline di cui si nutrono le scene teatrali: dalla storia alla politica, dalla letteratura all'architettura, dall'economia alla scienza. Da questo scambio è nato un ascolto reciproco che ha portato il Rettore dell'Università Roma Tre ad affidare alla Fondazione Romaeuropa la programmazione del teatro dell'Ateneo, situato nella Garbatella, quartiere popolare, città giardino costruita negli anni '30 vicino alla Piramide Cestia, poco distante dai muri di cinta della Capitale.

Questo viaggio ci ha portato ad esperienze nuove e importanti, nel segno di una molteplicità di confronti e con un'apertura a 360° verso tutte le forme di un teatro "aperto": sperimentazione, memoria, innovazione, dibattiti, incontro con il mondo fluttuante e sempre più complesso che ci circonda. Se la volontà di trovare chiavi di lettura per interpretare la nostra società contemporanea non ci ha mai abbandonato, spesso questa volontà si è accompagnata alla grande emozione di condividere il piacere dell'arte con un pubblico attento e fedele.

Con il teatro Palladium, l'Università Roma Tre e Romaeuropa hanno saputo creare una dinamica positiva e una programmazione coerente con l'apporto creativo della scena contemporanea, anche con il supporto del Comune e della Provincia di Roma, nonché di numerosi partner che collaborano al nostro progetto, tra i quali, per la prima volta quest'anno, la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci – Premio Strega.

Desidero ringraziare tutti per queste sinergie virtuose che hanno permesso al Palladium di vivere quella che mi piace chiamare una "utopia umanista".

Monique Veaute

Presidente della Fondazione Romaeuropa

Palladium 2012

Teatro, cinema con corti di animazione, danza, musica. È una stagione ricca quella del Palladium. Ricca di appuntamenti artistici, e, più in generale, ricca di occasioni di stimolo e riflessione. Una stagione nuova nelle proposte, che è, però, già diventata una tradizione di creatività. Indipendente e giovane, che ai giovani si rivolge e dei giovani si nutre, grazie all'importante contributo dell'Università Roma Tre e all'eccellenza della direzione artistica della Fondazione Romaeuropa.

Il Palladium è uno dei luoghi di cultura della città. Cultura del territorio. Nel tempo è, infatti, diventato un vero punto di riferimento per il quartiere e chi lo abita, ma più in generale per la città. È cultura intesa in senso ampio, con aperture alla scena internazionale di grande respiro. Qui si sperimentano spazi, espressioni, situazioni e "spettacolarità". Qui si sperimenta un diverso modo di avvicinarsi al pubblico in uno spazio, che forte della varietà del calendario di eventi, mira a coinvolgere persone differenti per età e interessi.

Per questo è importante e interessante essere vicini a un progetto di cultura intesa come laboratorio di idee e riflessioni basato sulla messa in comune di emozioni ed esperienze.

Dino Gasperini

Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale

Il tema che vorrei proporre agli amanti del teatro, ai frequentatori del Palladium e a tutti coloro che per una ragione o per l'altra prenderanno in mano questo catalogo è quello dell'accoglienza culturale, dell'ospitalità delle idee e delle emozioni, in una stagione politica che, non solo per la cultura, è stata piuttosto avara di segnali incoraggianti.

La cultura è un sistema di linguaggi che crea coesione, solidarietà, innovazione e qualità del vivere insieme. Ma per esistere ha bisogno di essere "parlata" e di trovare ospitalità, di incarnarsi in luoghi e spazi dove le persone possano incrociarsi, guardarsi, ascoltarsi e condividere delle emozioni. Il teatro Palladium in questi anni, grazie anche alla lungimiranza dell'Università Roma Tre, ha saputo essere in modo attivo e responsabile uno di questi spazi; si è posto non solo come palco per una passerella di rappresentazioni, ma come laboratorio di artigianato artistico; ha integrato proposte classiche, sperimentazione, musica, videoarte; ha aperto i suoi locali, e messo a disposizione le sue risorse di creatività e di organizzazione.

Il teatro Palladium è un presidio di accoglienza culturale, un luogo dove si dà casa a chi ama ascoltare e vivere la cultura e a chi lavora per produrla e renderla viva.

Per questo la Provincia di Roma conferma il suo sostegno alla stagione teatrale e, in particolare, ad alcune produzioni e rassegne in calendario. Quello che sta per cominciare sarà un anno importante, un anno di cura e di ricostruzione di un paese ricco, ma stanco. Dare casa alla cultura è un buon passo per cominciare.

Cecilia D'Elia

Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma

Il teatro Palladium, si caratterizza ormai da qualche anno come un luogo di riferimento geografico e culturale del quartiere Garbatella e più in generale della città di Roma. Un teatro giovane e originale che negli anni si è imposto all'attenzione del pubblico con programmazioni di grande interesse dove hanno trovato spazio produzioni indipendenti, spettacoli di musica, teatro, cinema d'autore e danza: produzioni nazionali e internazionali che esprimono linguaggi artistici inediti, in grado di interpretare le nuove forme di creatività contemporanea. Un laboratorio, un "cantiere" di idee e proposte culturali sempre attivo che nel tempo ha affermato un nuovo modo di intervenire nel panorama dell'offerta culturale. Nella stagione 2011/2012 il Municipio Roma XI sarà presente con quattro appuntamenti che testimoniano l'attenzione della Fondazione Romaeuropa nei confronti delle proposte territoriali. Intendiamo contribuire a riaffermare la potenzialità della cultura come motore di idee e fattore di coesione sociale, in grado di mettere in moto innovazione, creatività intellettuale; di esaltare le diversità e trovare soluzioni inedite a problemi complessi.

Carla Di Veroli
Assessore alle Politiche Culturali
del Municipio Roma XI

Andrea Catarci
Presidente
del Municipio Roma XI

PALLADIUM 2012

tempo di vita

Tempo di vita - La stagione 2012 del teatro Palladium - Università Roma Tre Romaeuropa nasce dalla volontà di dar voce ad una molteplicità di istanze culturali che interpretano il nostro tempo fatto di complessità e mutamenti repentini.

Tempo di vita è quel tempo in cui ci si esprime senza chiusure e protezioni, si rischia, si pongono domande anche scomode. Tempo di vita è il tempo di cui ci si riappropria, è un tempo "bello", è il tempo della memoria e del futuro. Tempo di vita è il tempo che dedichiamo alla bella stagione del teatro.

Stagione che si delinea attraverso espressioni diverse, come è diverso il nostro divenire quotidiano e come sono diverse le esperienze che attraversiamo e che ci attraversano.

Ancora una volta, il tratto unificante è nella capacità degli artisti di cogliere questo flusso dinamico e nella volontà del pubblico di concedersi il tempo per farsi sorprendere da incontri grazie ai quali sente di far parte di un progetto comune e condiviso. Si comincia proprio con una ricerca, quella dei Sintasagre che, con *Bestiale improvviso - Sovrapposizione di stato*, l'ultima tappa del loro progetto artistico iniziato nel 2009, si domandano: può una alterazione di stato riscrivere il concatenamento degli eventi senza alterarne il fine?

Ed ecco che un concetto della meccanica quantistica - lo stato di un sistema inteso come contemporanea sovrapposizione di

tutti gli stati possibili per quel sistema - diventa concreta metafora della complessità del reale. Il passaggio successivo è quello compiuto da Ascanio Celestini che, con il suo *Pro Patria*, mette in scena ed applica con l'ironia e il sarcasmo di sempre una prospettiva di molteplicità a un evento storico come il Risorgimento per scoprire che ce se sono tre, in una narrazione personale che tuttavia chiama in causa ciascuno di noi.

L'alienazione di ogni speranza del *Viaggio al termine della notte* di Céline ci viene narrata attraverso la sapiente interpretazione di Elio Germano e sublimata con una partitura inedita dalla musica di Teho Teardo: una riflessione amara sulle miserie umane, che è personale prima ancora di essere storica.

Ancora il passato per narrare un presente è quello che ci restituisce *Terra Promessa. Briganti e Migranti* di Marco Baliani, Felice Cappa e Maria Maglietta che prende le mosse dalla vita di un brigante del periodo post unitario per proporci una riflessione sulla libertà di scelta del singolo.

Il dinamismo del reale è reso palpabile e concreto attraverso il movimento errante di mk che propone in forma di danza e sperimentazione sonora *Il giro del mondo in 80 giorni* come emblema della visione del territorio globalizzato contemporaneo. Con ricci/forte il percorso si scandisce in due fasi: *Grimmless* ci racconta un mondo senza favole né lieto fine; *Macadamia Nut Brittle* è la

storia di un'infanzia tradita e di un'età adulta come tentativo di riappropriarsi della libertà di essere e desiderare. Ambra Senatore, ne *Il Posto*, con un intreccio che si snoda tra danza e teatro, indaga sulla natura umana con giocosa amarezza attraverso le figure di tre donne, esplorando la trasformazione legata al trascorrere del tempo.

Passato e presente, storia e attualità politica, due generazioni e due mondi che si incontrano e si scontrano nell'opera di Daniele Timpano dedicata ad Aldo Moro che racconta uno dei fatti più drammatici della storia italiana contemporanea, con gli occhi di chi a quel tempo era bambino.

Anche il progetto ZTL_pro coordinato da Graziano Graziani, presenta tre spettacoli che si confrontano con il tempo e la storia.

In *F. Nominale*, Silvia Rampelli con la sua compagnia Habillé D'Eau realizza un lavoro di danza performativa nel quale riflette sul rapporto tra identità e ripetizione e sulla temporalità come luogo del dinamismo dell'identità. Teatro delle Apparizioni mette in scena *Moby Dick*, a partire dalle celebri illustrazioni di Rockwell Kent, con un allestimento che fa largo uso di immagini per cercare, anche formalmente, un nuovo linguaggio che racconti il nostro oggi senza dimenticare il passato. E ancora sul concetto di durata torna il lavoro di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini *Il pomeriggio conosce cose che la mattina nemmeno sospettava*, nel quale

gli autori si confrontano con il tema della vecchiaia, come momento di bilancio della propria vita, nella realtà di quello che è stato e nelle rappresentazioni che di essa abbiamo messo in atto.

Non mancheranno gli appuntamenti ormai storici della stagione del Palladium: i concerti della Roma Tre Orchestra; il Festival dei Corti di animazione *Cortoons* diretto da Alessandro D'Urso e Teatri di Vetro, la rassegna realizzata a cura di triangolo scaleno teatro, con la direzione di Roberta Nicolai, che trasformerà per dieci giorni il quartiere della Garbatella in un grande palcoscenico dedicato alla scena indipendente. Accanto a questi ritorna il Roma3FilmFestival, che oltre alle proiezioni sarà dedicato a seminari, performance ed incontri proposti dai giovani professionisti provenienti dai corsi di laurea in DAMS di tutta Italia; e parte il nuovo progetto *Un anno stregato*, un ciclo di incontri a ingresso gratuito con narratori italiani, curati dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci – Premio Strega che siamo felici di ospitare al Palladium Università Roma Tre.

Fabrizio Grifasi

Direttore della Fondazione Romaeuropa

SANTASANGRE

Bestiale improvviso_sovrapposizione di stato

Bestiale Improvviso_sovrapposizione di stato è l'ultima tappa del progetto indagine iniziato nel 2009 con *Framerate 0* e maturato attraverso due esperimenti, tre ipotesi e *Bestiale Improvviso* presentato al Romaeuropa 2010. Il collettivo romano offre un'esperienza percettiva giocata tra soggettività e oggettività di corpi-materia generatori di energia *altra*.

Anna Lea Antolini: *Bestiale Improvviso_sovrapposizione di stato* è il risultato di quale riflessione?

Santasangre: Come in *Bestiale Improvviso* ci riferiamo alla trasformazione della materia per applicazione di un'energia, quella nucleare nel suo possibile rapporto tra arte e scienza. Qui aggiungiamo un elemento d'indagine. Ecco allora le questioni della nostra ricerca: se tornassimo al processo di *Bestiale Improvviso* e modificassimo anche solo un avvenimento, quale sarebbe nella realtà il suo esito? Può un determinato cambiamento riscrivere il concatenamento degli eventi provocando un risultato differente dal precedente senza alterarne il fine? Il punto è di far emergere una realtà ipotetica, separata dalla nostra ma coesistente a essa, di far esistere *Bestiale Improvviso* nella sua sovrapposizione di stato, nel suo alter ego.

AA: Che cosa intendete con sovrapposizione di stato?

S: Nella meccanica quantistica lo stato di un sistema non è unico e determinato, ma è contemporaneamente la sovrapposizione di tutti gli stati possibili per quel sistema. In questo senso consideriamo i due *Bestiale Improvviso* come due stati dello stesso sistema, attivi in una dimensione di equivalenza e alterità.

AA: I vostri allestimenti tecnici sono struttura drammaturgica. Riproponete un elemento chiave, ce ne potete parlare?

S: Torna a chiudere quest' arco progettuale il ghiaccio di *Framerate 0*. Il ghiaccio, presente in scena così come in natura, è esemplare nel nostro campo d'indagine come esito di una trasformazione di materia per applicazione di un'energia e come fenomeno naturale di fronte al quale l'uomo, perso nella meraviglia, si confronta con il proprio essere finito. Il ghiaccio ci permette di rinnovare i confini della relazione tra uomo e natura, spesso compromessi: pensiamo all'energia nucleare che è forza generatrice lì dove può verificarsi naturalmente e forza distruttrice lì dove è indotta dall'uomo.

ideazione Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano, Dario Salvagnini, Pasquale Tricoci, Roberta Zanardo
partitura ed elaborazione del suono Dario Salvagnini
progetto ed elaborazione video Diana Arbib, Luca Brinchi, Pasquale Tricoci
con Teodora Castellucci, Cristina Rizzo, Roberta Zanardo
coreografia in collaborazione con Cristina Rizzo
costumi Maria Carmela Milano
animazione 3D Alessandro Rosa
violoncello Viola Mattioni
promozione Carlotta Garlanda, Elena Lamberti
produzione santasangre 2011
co-produzione Romaeuropa Festival, Centrale Fies, Fabbrica Europa, Festival delle Colline Torinesi
con il sostegno del Programma Cultura della Commissione Europea progetto Focus on Art and Science in the Performing Arts, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, OperaEstate Festival con il contributo della Regione Lazio residenze Kollatino Underground

DAL 26 AL 29 GENNAIO | H 20:30 / DOM. H 17:00 | €15

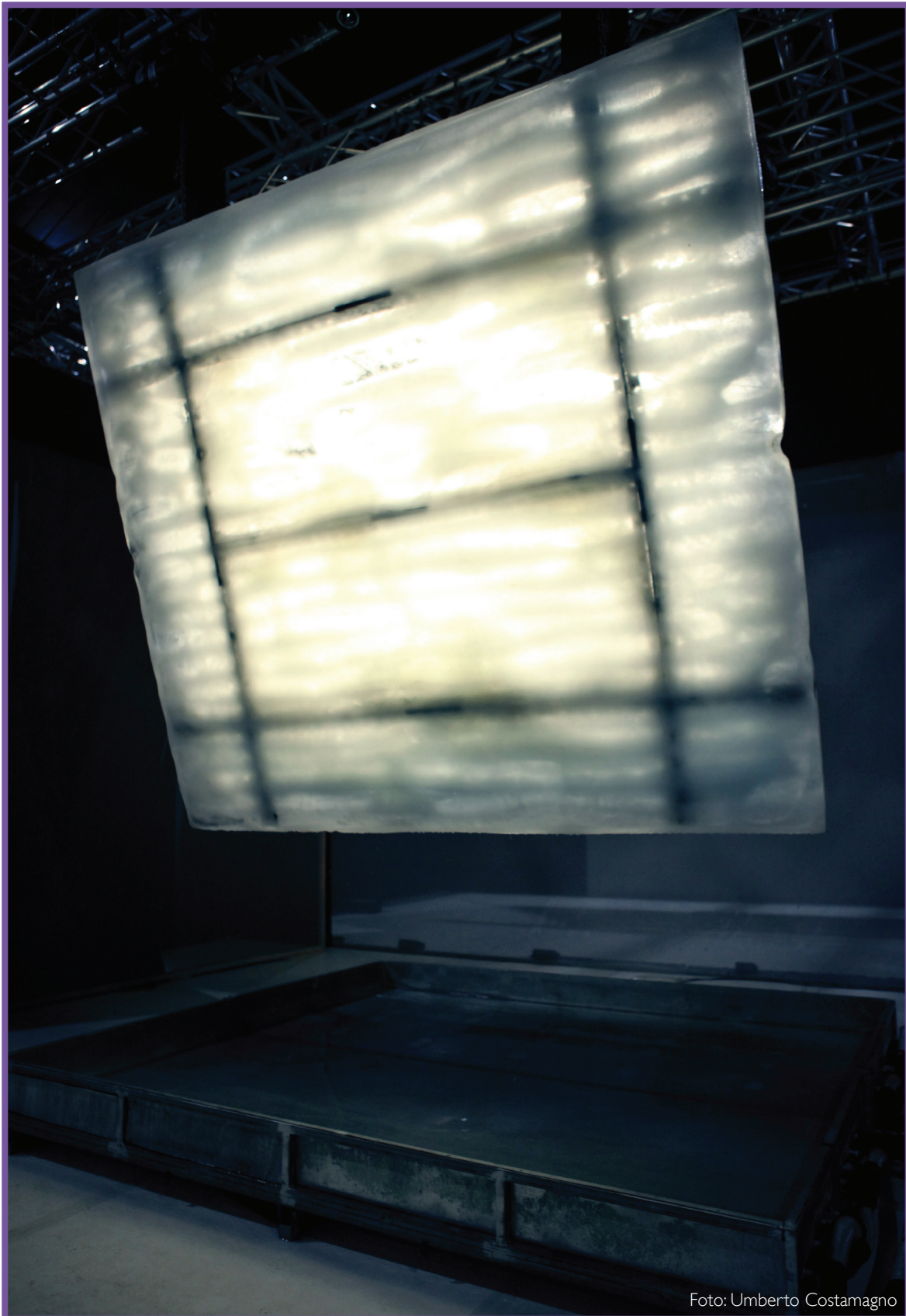


Foto: Umberto Costamagno

ASCANIO CELESTINI

Pro Patria

senza prigionieri senza processi

Ascanio Celestini con *Pro Patria senza prigionieri, senza processi* celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e naturalmente lo fa a modo suo: ironia e acido sarcasmo fanno da sponda alla sua vena di poetica fiabesca, per arrivare a scoprire che di Risorgimento non ce ne è uno solo, ma addirittura tre. Punto di partenza per guardare indietro fino alla Repubblica Romana del 1849 è un carcere dei nostri giorni, dove i libri sono pochi e spesso molto vecchi: un ergastolo, che di tempo per leggere ne ha parecchio, si trova a farsi la sua formazione politica su polverose edizioni di *Guerra combattuta in Italia negli anni 1848-'49* di Carlo Pisacane, sulle lettere di Ciriaco De Menotti o dei fratelli Bandiera, oppure su *Memorie politiche* di Felice Orsini. Scopre così che «Quel Risorgimento di cui ha tanto sentito parlare – spiega Celestini– è stata una storia di lotta armata e galera, che i combattenti erano ragazzi tra i 18 e i 25 anni finiti in cella, al campo santo o con il tempo al governo».

Se da una parte è significativa la scelta di quella Repubblica Romana soffocata nel sangue, alla quale partecipò il fior fiore della gioventù liberale e rivoluzionaria italiana –allora i liberali erano rivoluzionari–, per Celestini è il modo anche per parlare del passato più recente e poi perfino dell'attualità. Dopo gli spettacoli ambientati in manicomio, in campi di sterminio e nella fabbrica degli incidenti sul lavoro, con il carcere l'attore e drammaturgo romano ritrova uno di quei luoghi limite, dove la vita acquista una luce diversa e un significato particolare. Chiuso in una immaginaria cella di 2 metri per 2, ecco allora che attraverso la parola e il racconto Celestini crea scene e scenografie, evoca in vita persone del passato e del presente, vere e immaginarie. E avverte il pubblico: «Lo spettatore dovrebbe sentire che il racconto, il personaggio parla di tutti, di tutti noi, e non di sé».

di Ascanio Celestini suono Andrea Pesce luci Danilo Facco foto Spot the Difference / Maila Iacoveli Fabio Zayed
organizzazione Associazione Culturale Lucciola / Paolo Goriotti Marianna Pezzini
ufficio stampa Daniela Bendoni una produzione FABBRICA con Teatro Stabile dell'Umbria

DAL 31 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO | H 20:30 / DOM. H 17:00 | € 20



ROMA TRE ORCHESTRA

Nata nel 2005 dall'esigenza di dar vita, anche a Roma, ad una formazione musicale stabile all'interno dell'Università, la Roma Tre Orchestra rappresenta una delle prime e delle poche iniziative di questo tipo costituite negli atenei italiani.

La programmazione, fin dall'inizio, ha affiancato ai grandi autori della tradizione brani di compositori contemporanei come Ives, Ghedini, Dall'Ongaro, D'Amico, Takemitsu, Solbiati, Widmann, Sani e molti altri. Hanno collaborato con l'orchestra direttori come Pietro Mianiti, Bruno Weinmeister, Federico Amendola, Marcello Bufalini; solisti come Marco Fiorentini, Laura Pietrocini e molti altri. Negli anni, l'Associazione ha intessuto collaborazioni con numerose istituzioni, quali Accademia di Danimarca, Zètema, Ambasciata USA presso lo Stato Italiano e Santa Sede, Ambasciata di Norvegia presso lo Stato Italiano, Caspur, Laziodisu, Cidim, e ha partecipato ad eventi quali Romaeuropa Festival (2007), International Church Music Festival (2009), Notte dei Musei (2009 e 2010), Notte Tricolore (2011).

Presidente: Roberto Pujia | Direttore Artistico: Valerio Vicari

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune (nella trascrizione per ensemble di B. Sachs)
G. Mahler: Sinfonia n. 4 (nella trascrizione per ensemble di E. Stein)
Roma Tre Orchestra | voce solista: Silvia Pasini | direttore: Bruno Weinmeister

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO

W.A. Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra n. 14 in mi bemolle maggiore K 449
D. Shostakovich: Concerto per pianoforte, tromba e archi n. 1 in do minore op. 35
P.I. Tchaikovsky: Serenata per archi in do maggiore op. 48
Roma Tre Orchestra | pianoforte solista: Maurizio Baglini | direttore da definire

MERCOLEDÌ 4 APRILE

V. Montalti: Dittico
W.A. Mozart: Concerto per violino e orchestra n. 2 in re maggiore K 211
W.A. Mozart: Concerto per violino e orchestra n. 4 in re maggiore K 218
W.A. Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201
Roma Tre Orchestra | violino solista: Marco Fiorentini | direttore da definire

GIOVEDÌ 3 MAGGIO

O. Respighi: Antiche arie e danze per liuto, suite n. 3
A. Vivaldi: Le quattro stagioni
N. Rota: Concerto per archi
Roma Tre Orchestra | direttore: Simone Genuini

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO

M. Betta: Sette storie per lasciare il mondo
Opera per film e musica di Roberto Andò e Marco Betta
Roma Tre Orchestra | con la partecipazione dei Fratelli Mancuso
voce recitante: Donatella Finocchiaro | direttore: Pietro Mianiti

H 20:30 | € 10



ELIO GERMANO/TEHO TEARDO

Viaggio al termine della notte

Lettura scenica in forma di concerto

«È cominciata così. Io non avevo detto niente. Niente». Ecco l'inizio di *Viaggio al termine della notte* di Louis-Ferdinand Céline: un silenzio che s'infrange in un libro fluviale, cupo, iperbolico. E il silenzio della pagina scritta provano a romperlo Elio Germano e Teho Teardo con una lettura scenica in forma di concerto dedicata a uno dei romanzi più discussi e celebrati dell'intero Novecento.

L'intento è di far vivere il testo attraverso la parola, ma soprattutto di ritrovare il suono che è alla radice del *Viaggio*: quella bizzarra lingua di Céline, che reinventa sulla pagina scritta il parlato con un incrocio sporco di espressioni gergali e raffinate, fatto di continue ellissi e salti temporali, e di un ritmo voluttuoso e zoppicante.

Attore tra i più amati nel nostro paese e, dopo essere stato premiato a Cannes, apprezzato anche all'estero –cosa non comune per un italiano–, Elio Germano mette in gioco la sua presenza e la sua voce, che sarà trattata anche elettronicamente dal vivo. Così la sua lettura diventerà parte della musica creata espressamente per il *Viaggio* da

Teho Teardo, compositore che si è distinto nella musica per lo schermo, vale a dire per le immagini, e che in questa occasione si avvarrà anche della collaborazione sul palcoscenico della violoncellista Martina Bertoni.

A Teardo spetta anche il ruolo di elaborare elettronicamente in tempo reale la voce di Germano, che peraltro è anche un interprete di hip hop e di rap, e dunque conosce il senso profondo del ritmo incessante e inquieto della parola. La matrice cinematografica tanto dell'attore che del musicista indica che il suono, la parola sono qui per far divampare di nuovo le immagini di quel grande polittico che è il primo romanzo di Céline. Il *Viaggio*, pubblicato nel 1932, attraversa tutti i grandi temi del secolo –la guerra, l'alienazione urbana, il fallimento del colonialismo, la povertà vista addirittura come la grande malattia dell'umanità: e Céline, che era medico, lo fa con l'occhio clinico di un innamorato della vita, al tempo stesso eccitato e deluso, disperato e ironico.

da Louis-Ferdinand Céline

di e con Elio Germano e Teho Teardo

musica Teho Teardo

al violoncello Martina Bertoni

Fondazione Tpe in collaborazione con Musica90

copyright Editions Gallimard - Paris

DAL 21 AL 26 FEBBRAIO | H 20:30 / DOM. H 17:00 | € 20



Foto: Tiziana Cera Rosco

CORTOONS

Festival Internazionale di Cortometraggi d'Animazione

Il Festival, giunto ormai alla sua nona edizione, promuove prodotti audiovisivi di animazione - italiani ed internazionali - creando degli incontri e diventando così un importante luogo di confronto e di esperienze tra i nuovi artisti e professionisti del settore, offrendo un ampio panorama di opere, generi, stili e tecnologie.

Le categorie in concorso quest'anno sono 7:

Cortometraggi Italiani
Cortometraggi Internazionali 1-4 minuti
Cortometraggi Internazionali 4-20 minuti
Cortometraggi delle Scuole
Videoclip
VFX
Lungometraggi d'animazione

In questi anni il programma è sempre stato ricco di importanti presenze, così come di contenuti, attraverso la presenza di più di 1.200 corti provenienti da 50 paesi del mondo.

Quest'anno, tra le numerose retrospettive, particolare attenzione verrà data a quella dedicata all'animazione israeliana, grazie alla collaborazione con la Bezalel Academy of Arts and Design, Jerusalem, accademia leader nell'animazione, nonché una delle più prestigiose del mondo. Il focus sugli autori sarà dedicato quest'anno al talento di Simone Massi e ai suoi disegni evocativi. Come sempre, i lungometraggi in concorso da tutto il mondo e le performance live di Canio Loguercio, Rocco De Rosa oltre a tantissime altre sorprese. Fra gli approfondimenti, la presentazione del portale web CortoonsTV.

Direttore Artistico: Alessandro d'Urso



www.cortoons.it
www.cortoons.tv

DAL 14 AL 18 MARZO | DALLE H 16:00 | INGRESSO LIBERO



MARCO BALIANI

FELICE CAPPÀ/MARIA MAGLIETTA

Terra promessa. Briganti e migranti

«Per raccontare la grande Storia a teatro servono le piccole storie di vita, altrimenti i grandi conflitti restano giornalistici, informativi». Lo spiega Marco Baliani a proposito di *Terra promessa. Briganti e migranti*, spettacolo realizzato con Felice Cappa e la drammaturgia di Maria Maglietta, su Carmine Crocco: una delle figure più singolari del brigantaggio postunitario.

Una vicenda individuale insomma per parlare di uno dei momenti più inquietanti della nostra storia: nato poverissimo nel Vulture in una delle zone più economicamente depresse del Meridione, Crocco accorre tra le fila dei Mille quando Garibaldi sbarca in Sicilia. Il nascente stato unitario delude le sue aspettative come quelle di molti meridionali, nel 1861 si dà alla macchia e organizza con grande sagacia una serie di bande, conquistando ampi territori e centinaia di centri tra Lucania, Campania e Puglia, dove è spesso accolto come un liberatore. La sua è l'insurrezione più politica di quel fenomeno che la storiografia ufficiale ha chiamato brigantaggio ma che nelle parole di Crocco acquista tutt'altra luce: «Molti, molti si illusero di poterci usare per le rivoluzioni.

Le loro rivoluzioni. Ma libertà non è cambiare padrone. Non è parola vana ed astratta. È dire senza timore, È MIO, e sentire forte il possesso di qualcosa, a cominciare dall'anima».

È così che nella vicenda personale di Crocco e il fenomeno sociale del brigantaggio Baliani legge il simbolo di una incomprensione tra le diverse aree della penisola, di una sconfitta civile per un paese nascente, il preludio a quell'emigrazione che segnerà il destino di milioni di meridionali.

La scenografia minimalista è funzionale a dipanare la matassa: una scatola luminosa ma forse addirittura una scatola magica di immagini reali e proiettate, da cui Baliani tira fuori parole e atmosfere, luoghi e protagonisti di quella vicenda, con la partecipazione, in video, di Salvo Arena, Naïke Anna Silipo, Aldo Ottobriano, Michele Sinisi. Oltre a Crocco, ecco allora affacciarsi un contadino, un soldato piemontese, una popolana e un barone: un polittico dove le vicende private si trasformano in altrettanti aspetti di uno degli episodi più emblematici della nostra storia.

uno spettacolo di Marco Baliani, Felice Cappa, Maria Maglietta con Marco Baliani con la partecipazione in video di Salvo Arena, Aldo Ottobriano, Naïke Anna Silipo, Michele Sinisi regia Felice Cappa drammaturgia Maria Maglietta musiche Mirto Baliani impianto scenico Valentina Tescari assistente scenico Virginia Forlani video design Matteo Massocco fotografia Valeria Palermo riprese Andrea Nobile steadycam e flyght jib Stefano Stefanelli programmazione video e luci Mauro Melloni fonico Mario Berciga direttore tecnico Amerigo Varesi aiuto regia Anna Banfi delegato di produzione Lidia Gavana un progetto di Change Performing Arts prodotto da CRT Artificio

DAL 20 AL 25 MARZO | H 20:30 / DOM. H 17:00 | € 20



MK

Il giro del mondo in 80 giorni

Il romanzo di Jules Verne è per mk uno dei luoghi premonitori della visione del territorio globalizzato contemporaneo. Da questa riflessione *Il giro del mondo in 80 giorni* sviluppa un'indagine turistica sul mondo che attraversiamo, sostenuta da una verve romanzesca e da una coreografia che è turbamento della veduta, informata da una condizione "atmosferica" del corpo.

Anna Lea Antolini: Nella coreografia d'immagini, sostenendo che il lavoro del performer non è tanto il far vedere quanto il tenere vivo l'atto del vedere, potresti spiegarci come attivi questo lavoro nelle cartografie di movimento errante?

Michele di Stefano: Penso alla possibilità della danza come allo sviluppo di una "condizione" concreta, in cui il performer agisce valutando ciò che ha di fronte a sé - intorno a sé - a partire da un'idea balistica: il calcolo della distanza, il calcolo della traiettoria che copre quella distanza, su piani che sono spaziali e percettivi dei propri confini su più livelli. Mantenere vivo l'atto del vedere è per me restare nella zona incerta di questa valutazione dell'esterno.

AA: Che cosa sono i principi dell'attrazione e quali sono quelli attivati in *Il giro del mondo in 80 giorni*?

MdS: In matematica, un attrattore è un insieme verso il quale evolve un sistema dinamico dopo un tempo sufficientemente lungo. Immagino che fra tutti i cast possibili e le diverse forme che questo lavoro prenderà, ci sarà sempre una sezione centrale - "campo" - di pura astrazione cinetica, nella quale i performer costruiscono un complesso sistema coreografico organizzato sulla percezione della distanza tra i corpi e sulla progettualità che la configurazione delle diverse distanze suggerisce. E' un principio di attrazione che informa tutto lo spettacolo. Lo spazio che viene consegnato alla nostra interpretazione è impercettibile, vuoto: è lo spazio attraversato dalla merce e dal turismo.

AA: Parli di cast possibili: che formato ha questo lavoro?

MdS: Il formato è accumulatorio e comprende un numero intercambiabile di performer e artisti visivi. Ogni performance differisce per struttura, ambiente, sviluppo coreografico e cast.

produzione mk11, Festival Torinodanza Torino, ZTL_Pro Provincia di Roma/Assessorato Politiche Culturali in collaborazione con Fondazione Romaeuropa/Palladium, Mosaico Danza/Interplay Festival residenze Armunia Festival Castiglioncello e La Zona Teatro con il contributo del MiBAC – Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Philippe Barbut, Biagio Caravano, Haithem Dhifallah, David Kern, Roberta Mosca, Laura Scarpini & guests musica Lorenzo Bianchi light design Roberto Cafaggini fumi Lorenzo Bazzocchi coreografia Michele Di Stefano organizzazione Anna Damiani/PAV web Biagio Caravano www.80jours.org / documentazione video Anna de Manincor/ZimmerFrei

3 | MARZO / | APRILE | H 20:30 / DOM. 17:00 | €15



Foto: Andrea Macchia

DANIELE TIMPANO

Aldo morto

Con *Aldo morto. Tragedia*, un monologo ideato, realizzato e interpretato da Daniele Timpano, tornano gli anni di piombo, e il loro apice tragico, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, visti da una delle personalità emergenti della scena italiana in un'ottica idealmente spericolata, ma rispettosa delle persone.

Nato nel 1974, nei giorni del sequestro Moro, Timpano aveva appena quattro anni e dunque non poteva vivere coscientemente ed emotivamente uno dei momenti più drammatici della storia italiana. Il suo perciò è lo sguardo di chi ne ha preso conoscenza dopo e lo spettacolo, che nasce da una raccolta di materiali eterogenei ma di ampio respiro, non mira a ricostruire il sequestro e l'uccisione del presidente della Democrazia Cristiana da parte delle Brigate Rosse, ma punta soprattutto a una evocazione degli anni '70. Un'Italia che non c'è più, fatta comunque di italiani che in molti casi ci sono ancora: un'epoca che ha lasciato dietro di sé una lunga scia di parole, spesso segnata dalla drammatica lacerazione tra "verità" e "immagine". E Timpano si avventura in questa lacerazione passando attraverso un corpo, anzi una salma, nello stile di alcuni suoi lavori

precedenti come *Dux in scatola* con Mussolini, e *Risorgimento pop* con Mazzini e Garibaldi.

L'umorismo, spesso un umorismo nero, e l'anticonformismo sono la cifra di Timpano, che come attore ha collaborato con Massimiliano Civica, Francesca Romana Coluzzi, Michelangelo Ricci, per intraprendere poi la strada di drammaturgo con lavori suoi che si inseriscono nel filone del teatro di narrazione. Il suo stile rielabora la dimensione surreale cabarettistica, la trascinate scompostezza del guitto, la verve del mattatore, dando vita a una narrazione che nega sé stessa, procedendo per salti logici con una leggerezza che lascia filtrare argomenti tragici e perfino drammatici.

Nel caso di *Aldo morto* c'è il confronto con un'epoca di cui oggi molto si parla e poco si conosce, e con argomenti spinosi e spesso afflitti da pietismo posticcio, per cogliere il nocciolo umano della vicenda, quello di «Aldo vivo», fino a giungere al confronto con la morte e anche oltre, alla distruzione dell'uomo che diventa immagine e poi icona.

di e con Daniele Timpano oggetti di scena Francesco Givone disegno luci Dario Aggioli registrazioni audio Marco Fumarola editing audio Marzio Venuti Mazzi collaborazione artistica Elvira Frosini aiuto regia Alessandra Di Lernia elaborazioni fotografiche Stefano Cenci progetto grafico Antonello Santarelli produzione amnesia vivacE / con il sostegno di Area06 in collaborazione con Cité Internationale des Arts, Comune di Parigi si ringrazia Cantinelle Festival di Biella

DAL 13 AL 15 APRILE | H 20:30 / DOM. 17:00 | € 15



Foto: Claudia Papini

RICCI/FORTE

Grimmless

Grimmless, l'ultima produzione ricci/forte, fa irruzione nell'universo delle favole, con un gioco poetico, crudele e ironico per far saltare in aria ogni regola e convertire il racconto in una iper_reale carrellata dove la massificazione e gli stereotipi si scontrano con gli individui e la loro frenesia vitale. Un teatro antinaturalistico come quello di Gianni Forte e Stefano Ricci (che firma anche la regia) era destinato a incontrare la fiaba, ma *Grimmless* vuole sovvertirne la natura, innestando linguaggi futuribili in quel codice genetico arcaico. Digitali e catodici, epici e sentimentali i vettori della modernità infrangono gli incantesimi in un caleidoscopio di schegge. E così l'inconscio si trasforma in un immaginario contemporaneo fatto di fantasie precotte da scaldare al microonde: «E' quel qualunquismo che caratterizza la nostra epoca – precisano ricci/forte –. Perché le nostre giornate non sono scritte dai fratelli Grimm, non hanno il lieto fine, sono senza artifici e fazioni, con i buoni da una parte, i cattivi dall'altra. No. Ci siamo noi. Fratturati. Ribaltati. Senza sconti. Grimmless. Senza Grimm, appunto».

Il Principe può diventare allora un palloncino azzurro da gonfiare, la casetta di Hänsel e Gretel il plastico del luogo di un delitto rivissuto nel rituale del talk-show, il bosco si trasforma nel museo nazionale dei feticci, le mele di Biancaneve nel lettino semovente di uno psicanalista da salotto. Tutti noi, protagonisti di folie liofilizzate, incastrati nello stato precomatoso di un Paese che ha pugnalato la Cultura e, incerto tra muoversi verso la Grande Luce dell'abdicare o guardarsi indietro per riconoscere i propri passi, resta in piedi, un trolley come scudo, a parare i colpi della battaglia. La grammatica postmoderna di ricci/forte trova realizzazione in un metodo che mette al centro del lavoro il performer, su cui e con cui costruire lo spettacolo. Nel caso di *Grimmless* Valentina Beotti, Anna Gualdo, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori e Anna Terio «non hanno più una storia che non sia la loro storia, o un personaggio dietro cui nascondersi – aggiungono gli autori –. C'è la voglia di raccogliere qualcosa di più delicato ma altrettanto violento, con una ferocia nei gesti e nello scandagliare il proprio privato, edificando una cattedrale impastata di sogni e sconfitte comuni in cui l'IO si trasforma inevitabilmente in NOI».

con Anna Gualdo, Valentina Beotti, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Anna Terio
movimenti Marco Angelilli assistente regia Elisa Menchicchi direzione tecnica Diego Labonia regia Stefano Ricci
una produzione ricci/forte con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese - www.ricciforte.com



Foto: Daniele e Virginia Antonelli

24 / 25 APRILE | H 20:30 | €15

RICCI/FORTE

Macadamia Nut Brittle

Macadamia Nut Brittle, ossia noci macadamia al caramello, nome di un celebre gelato industriale in vendita in supermercati e centri commerciali. Più espliciti di così non potevano essere ricci/forte per il titolo del loro spettacolo oramai divenuto un cult e ispirato al mondo di Dennis Cooper, fervido cantore dell'eterna adolescenza.

Tre uomini, Macadamia, Nut e Brittle, più una donna, una iridescente Wonder Woman, popolano uno spazio che si riempie di oggetti d'uso quotidiano trasformati in altrettanti ingranaggi di un meccanismo ironico e infernale. Di questa indagine ricci/forte precisano che è la messa in scena di «quello che siamo», quindi non solo le merci ma anche i desideri, i sentimenti e le emozioni diventano la materia di un universo in saldo e dolciastro in cremosa espansione. Puntualmente *Macadamia Nut Brittle* racconta la ribellione a questo macrocosmo rivendicando lo status di foreveryoung di Cooper, un modo d'essere che contraddistingue l'uomo moderno ed è segnato dall'inquietudine, dal rifiuto di diventare grandi, dall'assenza di futuro, dalla voracità nel bruciare le esperienze che raffigura l'altra faccia del consumismo, senza contare la presenza della morte come orizzonte unico e inevitabile.

Proprio come un gelato fluido e scivoloso gli inossidabili non_adulti riescono a cambiare forma, perfino a perdere la pelle restando vivi e in equilibrio in questo gioco identitario dove la sessualità dilaga oltre le classificazioni diventando il solo strumento di relazione con l'altro. Ci si scioglie e ci si ricompatta in nuove confezioni/nuovi gusti per il bisogno di essere scelti, portati via dal banco frigo ogni volta come se fosse per sempre.

Dopo aver esordito nel 2006, proprio con *Macadamia Nut Brittle* nel 2009 ricci/forte hanno messo a fuoco la loro grammatica espressiva, grazie a un metodo che mette al centro del lavoro il performer non come puro interprete ma come elemento della creazione. La dimensione poetica, i linguaggi del pop, il ritmo vertiginoso e cannibale, l'apparato onirico in bilico tra sogno e reale, insomma i tratti distintivi del loro teatro affascinante che rompe istintivamente regole e consuetudini, trovano qui una sintesi che ha tutta l'energia di un debutto assoluto e la forza della maturità di questo ensemble nel mondo dello spettacolo.

con Anna Gualdo, Fabio Gomiero, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori *movimenti* Marco Angelilli
direzione tecnica Diego Labonia assistente regia Elisa Menchicchi regia Stefano Ricci
una produzione ricci/forte in collaborazione con Festival Garofano Verde - www.ricciforte.com



DAL 27 AL 29 APRILE | H 20:30 / DOM. H 17:00 | € 15

AMBRA SENATORE

A posto

A posto è un lavoro tragicomico dalle sfumature sottili, dove la composizione drammaturgica disegnata sulle azioni e sulla presenza vitale di tre donne, nasce dalla costruzione e decostruzione d'immagini in movimento e dalla distribuzione d'indizi e oggetti in scena che offrono uno sguardo giocoso e amaro sulla natura umana.

Anna Lea Antolini: Qual è l'immagine, la suggestione visiva che durante il processo creativo ha sostanziato *A posto*?

Ambra Senatore: il motore del processo creativo è un'immagine chiara: una donna elegante trascina in scena il corpo inerte di un'altra donna. Nel reiterare quest'azione faticosa, dopo aver trascinato molti corpi di donne da una quinta all'altra, la trascinatrice cade a terra stremata e viene portata fuori dall'ultima donna trascinata: un capovolgimento. Questa immagine non c'è nello spettacolo, ma vi ha lasciato una traccia sostanziale. Fin dall'inizio volevo lavorare su una costruzione drammaturgica come trama di fili che restituisse un senso – non una storia o un messaggio – e volevo esplorare la trasformazione legata al trascorrere del tempo, alla variazione delle condizioni fisiche ed emotive.

Questo ha generato un'immagine che è presente e rilevante nello spettacolo, ma non la svelo per non anticiparne la visione.

AA: L'ironia che definisce il tessuto coreografico dei tuoi lavori, in questa nuova creazione, introducendo elementi drammatici, genera uno spaesamento tragicomico. Da dove nasce questa esigenza?

AS: In realtà una sottile vena drammatica è presente nei miei primi soli. In *A posto* l'elemento drammatico è maggiormente evidente. In genere l'ironia nasce da una presa di distanza da ciò che affermo, da una sorta di spostamento del punto di vista, tale da mostrare aspetti buffi di fatti seri, l'assurdità di questioni che si pongono come gravi. Forse in *A posto* cerco una via per capovolgere quest'attitudine - dettata anche da una sorta di pudore nell'affermare fino in fondo la gravità di certi aspetti della nostra esistenza - per lasciare emergere dell'inquietudine dietro un'apparente leggerezza. Non lavoro su argomenti individuati a priori, ma su suggestioni che arrivano dal tempo presente, dal corpo. Prendo atto di che forma assumono in fase di prova e scelgo allora come gestirle.

*coreografia Ambra Senatore in collaborazione Caterina Basso, Claudia Catarzi
luci Fausto Bonvini musiche a cura di Gregorio Caporale e Ambra Senatore.
uno speciale ringraziamento a Doriana Crema, Andrea Roncaglione e Antonio Tagliarini
Compagnia Ambra Senatore/ALDES produzione CCN Ballet de Lorraine; Torinodanza; Château Rouge
- Annemasse; Scènes Vosges avec le soutien d'Action Culturelle du Pays de Briey; Centre National de la
Danse de Paris; SPAM! con il sostegno di MiBAC - Dipartimento Spettacolo, Regione Toscana -
Sistema Regionale dello Spettacolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena / foto Viola Berlanda*



Foto:Viola Berlanda

ZTL_PRO

ZONE TEATRALI LIBERE



ZTL ha scelto per quest'anno tre progetti che praticano linguaggi radicalmente diversi, una pluralità espressiva che testimonia l'effervescenza e la libertà creativa della scena di ricerca capitolina e italiana. *Habillé d'eau* riprende il suo percorso sul gesto, partito dal Butoh per approdare a delle raffinate architetture di luci e corpi, per una creazione a cavallo tra la danza e il teatro. Daria Deflorian e Antonio Tagliarini affrontano i diari di Janina Turek con la loro recitazione priva di monumentalità, per un lavoro a cavallo tra performance, nuova drammaturgia e arte concettuale. Il Teatro delle Apparizioni propone un *Moby Dick* sensoriale a partire dai disegni di Rockwell Kent, sulla scia di un percorso teso a trasportare il linguaggio della ricerca nel teatro infanzia, un lavoro prezioso rivolto ai pubblici del futuro. ZTL_Pro è un progetto della rete ZTL composta da Angelo Mai, Rialtosantambrogio, Santasangre/Kollatino Underground, Teatro Furio Camillo, triangolo scapolo teatro.

SILVIA RAMPELLI

F.Nominale // Habillé d'eau

La ricerca di *F.Nominale* mette a fuoco l'indagine sull'atto come dialettica tra temporalità e identità della forma. Riflette la fuga della sostanza dalla reiterazione dell'evento. Nell'assenza di predicato, gli arresti, i ritorni, i vuoti d'informazione che la luce segna e disloca, ridefiniscono i rapporti all'interno di una dinamica non sequenziale.

Anna Lea Antolini: Come nasce questo progetto?

Silvia Rampelli: è un lavoro di danza performativa che nasce da alcune riflessioni/interrogazioni sull'atto scenico.

AA: Una di queste riflessioni?

SR: una riflessione è sul rapporto tra l'oggetto singolo e lo stesso oggetto inserito in una serie, sul rapporto tra identità e ripetizione, la temporalità come dinamismo dell'identità. Questo rapporto è incarnato dal performer, dal suo manifestarsi nella durata, come presenza o come sequenza di movimento. Rifletto linguisticamente sulla possibilità di costruire una frase in assenza del predicato, cioè dell'azione: posso paragonare la

singola durata performativa a una frase che non contiene il verbo, un'identità assoluta. Questa identità diviene segmento non predicabile di una sequenza temporale che interrompo e ridefinisco.

AA: *F.Nominale* ha uno sviluppo narrativo?

SR: Presenta una linea narrativa legata al visuale e non alla parola, una sequenzialità verticale e non lineare della narrazione. Vorrei attivare una fruizione intuitiva, esperienziale, in cui lo spettatore si accorge della durata, si accorge criticamente di percepire, riconoscendosi come soggetto che si interroga.

AA: profilandosi un'esperienza percettiva viscerale, come vi si collocano suono e luce?

SR: il suono struttura temporalmente l'azione.

Al momento è costituito dalla registrazione di una voce che chiama, sovrapponendo nome proprio e nome collettivo, singolare, plurale. L'intero lavoro è un progetto di illuminazione, di visione, che prende uno spunto iniziale da un allestimento dell'artista visivo Dan Flavin.

ideazione e regia Silvia Rampelli Danza Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Andreana Notaro
Luce Gianni Staropoli Registrazioni Paolo Sinigaglia
produzione Habillé d'eau, ZTL_pro con il contributo di Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali
con la collaborazione di Fondazione Romaeuropa e Teatro di Roma

10 MAGGIO | H 20:30 | € 5

DARIA DEFLORIAN E ANTONIO TAGLIARINI

Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava

Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava è un lavoro sulla durata che porta in scena il personale confronto degli autori con il tema dell'invecchiare, la loro visione di quell'ultimo segmento di vita. Janina Turek, anonima casalinga di Cracovia è il punto di partenza di questa riflessione.

Anna Lea Antolini: Cos'è il progetto Reality, in quante tappe e come si sviluppa?

Daria Deflorian: Janina Turek con ferrea metodologia di annotazione inquadra la sua esistenza e il suo quotidiano fissandolo in 33 categorie. Nei 748 quaderni trovati alla sua morte dalla figlia, non c'è nessun commento, nessuna emozione. La volontà non è di raccontare la sua storia, ma attraverso di lei riflettere sulla realtà. Partendo dal reportage di Szczygiel, abbiamo deciso di indagare gli incerti confini tra finzione e verità, consapevoli del fatto che il reale non coincide per forza con la verità.

AA: Vedendo una sua foto con una sigaretta in mano, abbiamo creduto che Janina fosse una fumatrice. Quando la figlia ci ha detto che non aveva mai fumato si è aperta una riflessione cruciale: nella quotidianità quante rappresentazioni di noi mettiamo in atto?

DD: Il progetto Reality si è così aperto. Abbiamo presentato l'installazione/performance *rzeczy/ cose*, stiamo preparando *Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava*, presenteremo lo spettacolo Reality e stiamo immaginando una serie di lavori a partire dai testi della filosofa polacca Jolanta Brach-Czaina.

AA: Per ZTL_Pro presentate lo spettacolo *Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava*. Da dove arriva questo titolo?

Antonio Tagliarini: È un proverbio svedese che apre uno dei capitoli del saggio di James Hillman, *La forza del carattere*, sui temi del durare e del lasciare.

AA: C'è un'immagine guida in questa vostra ricerca?

DD: No, alla base c'è un metodo d'indagine: il fare esperienza attraverso una serie di residenze e incontri con alcuni anziani, per evitare di idealizzare, in positivo o in negativo, il pomeriggio della vita.



A partire dal reportage di Mariusz Szczygiel in Reality, traduzione di Marzena Borejczuk, Nottetempo 2011 con Daria Deflorian, Antonio Tagliarini e due anziani luci di Gianni Staropoli consulenza musicale di Fabrizio Spera organizzazione Filipe Viegas produzione Planet3/Dreamachine, Festival INEQUILIBRIO/Armunia, ZTL_pro con il contributo di Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali con la collaborazione di Fondazione Romaeuropa e Teatro di Roma residenze Associazione Sassi Scritti/Fondazione Santa Clelia Barbieri, Associazione ALDES / progetto SPAM, Festival INEQUILIBRIO/Armunia, Teatro di Roma
www.realitydiario.tumblr.com

@ ANGELO MAI / 11 MAGGIO | H 20:30 | € 5

TEATRO DELLE APPARIZIONI

Moby Dick di Rockwell Kent

Moby Dick nella rilettura del teatro delle apparizioni, nasce dal testo d'immagini di Rockwell Kent, uno dei molti che si è messo per mare a caccia della Balena bianca, uno dei pochi che è riuscito a trovarla e a guardarla dritta in faccia. Il pubblico come in un sogno di naufrago è condotto per mare nel buio dell'abisso che visto da vicino altro non è che una luce accecante.

Anna Lea Antolini: Leggendo il titolo, la prima domanda: perché *Moby Dick* di Rockwell Kent e non di Melville?

Fabrizio Pallara: insieme a Dario Garofalo, attore e autore con me dello spettacolo, abbiamo iniziato a leggere *Moby Dick* e a immaginare un possibile lavoro a partire da questo testo misterioso e come capita a molti, ci siamo smarriti. L'incontro con le immagini di Rockwell Kent ci ha fatto trovare la strada per perderci insieme.

AA: Chi è Rockwell Kent?

FP: Kent era un esperto esploratore e un illustratore, amante della navigazione a vela su rotte poco battute. Nel 1926 le edizioni Donnelley and Sons di Chicago lo scelgono per illustrare un classico della letteratura di mare. Rockwell Kent accetta, proponendo un testo, pressoché dimenticato in quel momento, *Moby Dick*.

AA: Il vostro *Moby Dick* sarà principalmente un racconto per immagini. C'è un'immagine chiave?

FP: L'immagine che ci accompagna in questa fase iniziale è l'enorme Balena bianca che esce dal mare nero ed entra in un cielo nero pieno di stelle. Lì è nascosto il segreto di *Moby Dick*, un segreto da contemplare senza volerlo svelare.

AA: I tuoi allestimenti artigianali e complessi, virano verso una complessità tecnologica questa volta, perché?

FP: Sì, è un tentativo nato in risposta alla richiesta di accelerazione che ci impone il mercato. Cambiando gli strumenti ci si pongono altre domande, si cercano altri collaboratori, in questo caso Simone Memè e Mauro Eusepi, con cui cercare un nuovo linguaggio che racconti il nostro presente nel rispetto del nostro passato.



adattamento Fabrizio Pallara/Dario Garofalo regia e scene Fabrizio Pallara con Dario Garofalo
immagini Simone Memè suoni Mauro Eusepi organizzazione Sara Ferrari produzione Teatro delle Apparizioni,
ZTL_pro con il contributo di Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, con la collaborazione di
Fondazione Romaeuropa e Teatro di Roma; e con il contributo di MAZZILLI SRL e la collaborazione di Area06

12 / 13 MAGGIO | H 20:30 / DOM. H 17:00 | € 5

OVERSIZE

Ciclo espositivo a cura di NUfactory

NUfactory, agenzia specializzata nel settore della comunicazione ed eventi culturali, ritorna con una nuova stagione espositiva all'interno del foyer.

Oversize presenta una proposta artistica diversificata che spazia dal design all'incisione, passando per il writing e la fotografia. Un ciclo di mostre che mira a presentare una panoramica della scena artistica contemporanea sia locale che nazionale, attraverso installazioni site specific, mostre personali e collettive. Uno spazio lontano e inusuale rispetto al circuito espositivo tradizionale, che si propone come un luogo di sperimentazione. Gli artisti saranno infatti chiamati ad interpretare lo spazio con installazioni site specific, a confrontarsi con esso cercando un dialogo con il pubblico del teatro.

Proposte artistiche:

24 ottobre / 3 dicembre doppia personale – Roberto Amoroso e Norbu Design
7 dicembre / 14 gennaio mostra collettiva – La commedia di Arturo, a cura di Antonella Di Lullo
16 gennaio / 18 febbraio mostra personale – Giorgio Bartocci a cura di Annalisa Filonzi
20 febbraio / 24 marzo mostra personale – Mauro Gottardo a cura di Alfredo Accatino
26 marzo / 28 aprile mostra collettiva – Dieci donne per Freud a cura di Lori Adragna
3 maggio / 28 maggio mostra personale – Valeria Crociata a cura di Antonella Di Lullo

Ad affiancare la stagione espositiva si accendono le luci dello Shop, che accoglie le produzioni e i lavori dei diversi artisti che espongono nel foyer. Uno spazio dedicato alla vendita delle opere, libri, t-shirt, design ed accessori.

facebook.com/nufactory
nufactory.it



The stars are burning bright di R. Amoroso – © Luca Fralleoni

TEATRI DI VETRO

Festival delle arti sceniche contemporanee | Sesta edizione

Teatri di Vetro è luogo di ricezione e visibilità delle realtà e dei progetti più interessanti della scena contemporanea nazionale. Programma attraverso il lavoro costante di relazione con gli artisti sostenendone i percorsi creativi e fotografando il paesaggio delle arti sceniche contemporanee.

La mappa del festival include teatri e spazi urbani, cortili e strade del quartiere, interagisce con gli abitanti e le comunità, coinvolge un pubblico ampio e differenziato e si restituisce alla città come un'occasione e un'esperienza di pratiche e pensiero.

Per l'anno 2012, il triangolo scaleno teatro/Teatri di Vetro è partner associato di Anticorpi XL, primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore. La connessione tra Teatri di Vetro e il Bando Anticorpi XL (on-line dal 1 febbraio 2012) costituisce un'ulteriore specifica opportunità per i giovani coreografi della regione Lazio.

Nasce inoltre la sezione ARTI sceniche in video dedicata ad artisti e compagnie professionali del territorio nazionale che hanno scelto il linguaggio della videodanza e del videoteatro come forma espressiva.

L'Avviso, il Regolamento e scheda di iscrizione sono scaricabili dai siti:

www.teatridivetro.it

www.officina-tst.org

www.triangoloscalenoteatro.it

direzione artistica Roberta Nicolai

ideazione e realizzazione a cura di triangolo scaleno teatro

con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia di Roma

in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa - Palladium Università Roma Tre e Municipio Roma XI



PROVINCIA
DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali



DAL 17 AL 26 MAGGIO | ORARI VARI | € 5



Foto: Enea Tomei

MUNICIPIO XI

SABATO 18 FEBBRAIO / ore 20.30

LE PETIT PARIS presenta

"18 FEBBRAIO 1920 – 18 FEBBRAIO 2012" BUON COMPLEANNO GARBATELLA NOSTRA"

Teatro, musica e performance per festeggiare il 91° anniversario dell'unico quartiere di Roma di cui si conosce esattamente la data di nascita: 18 febbraio 1920.

MERCOLEDÌ 7 MARZO / ore 21.00

LA COMPAGNIA IL NAUFRAGARMEDOLCE presenta

PROVE APERTE DI CIVILTÀ II. TRAME LEGGERE, SOLIDE RESISTENZE

Prove aperte di civiltà è uno spazio culturale aperto, un intreccio di teatro e musica. È una giornata in cui artisti e linguaggi si incontrano, si riconoscono, si intrecciano, in uno spazio dedicato alla creatività indipendente.

GIOVEDÌ 5 APRILE / ore 21.00

CANTALAVITA presenta

LA CADUTA. Un progetto di Tamara Bartolini in collaborazione con Michele Baronio

Sulla soglia di un possibile teatro, una storia da raccontare. Cadere, farsi male, rimanere immobili, schiacciati a terra, il respiro spezzato, la bocca aperta, gli occhi chiusi.

MARTEDÌ 8 MAGGIO / ore 20.30

"NOTE GALEOTTE" a cura dell'Associazione Culturale "Il Viandante"

Evento-spettacolo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle difficoltà che incontrano le persone all'uscita dagli istituti di pena nel percorso di reinserimento nella società.



DISCORSO DIRETTO

Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

L'avventura di scrivere raccontata da Giorgio Faletti, Gianrico Carofiglio, Roberto Saviano, Alessandro Baricco e Margaret Mazzantini, di scena al teatro Palladium per tracciare l'autobiografia di un mestiere sospeso tra metodo e vocazione. Cinque appuntamenti a cadenza mensile da gennaio a maggio, cinque occasioni per conoscere differenti universi creativi, riflettere sugli strumenti espressivi della scrittura, riscoprire gli autori che hanno accompagnato e orientato il cammino dei grandi narratori italiani di oggi accendendo in loro la scintilla della letteratura. Un'iniziativa promossa dalla Fondazione Bellonci, organizzatrice del Premio Strega, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa.

Giorgio Faletti | giovedì 19 gennaio
Gianrico Carofiglio | giovedì 16 febbraio
Roberto Saviano | marzo, data da confermare
Alessandro Baricco | martedì 17 aprile
Margaret Mazzantini | martedì 15 maggio

Programma dettagliato su romaeuropa.net



parola agli scrittori

DA GENNAIO A MAGGIO | H 8:00 | INGRESSO LIBERO

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO, ROMA

presenta **GIOVANNA SALVIUCCI MARINI**

Montale e Leopardi in musica oratori per quartetto vocale, quartetto di sassofoni, soli e coro

CONCERTO PER LEOPARDI

Coro di morti, Ultimo canto di Saffo, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia
oratorio di Giovanna Salviucci Marini

con Quartetto Urbano *quartetto vocale*, Germana Mastropasqua, Flavia Rossi, Michele Manca e Xavier Rebut I Quattro Venti *in versione quartetto di sassofoni*, Marco Conti sax soprano, Francesco Marini sax contralto, Sandra Ugolini sax tenore, Elvio Ghigliardini sax baritono, Xavier Rebut *direzione musicale*.

La composizione, su testi di Giacomo Leopardi si compone di tre brani: il *Coro dei Morti*, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* e *l'Ultimo canto di Saffo*.

SPESSE IL MALE DI VIVERE HO INCONTRATO

Oratorio di Giovanna Salviucci Marini su liriche di Eugenio Montale e dialoghi di Cassandra e Antigone tratti da Sofocle

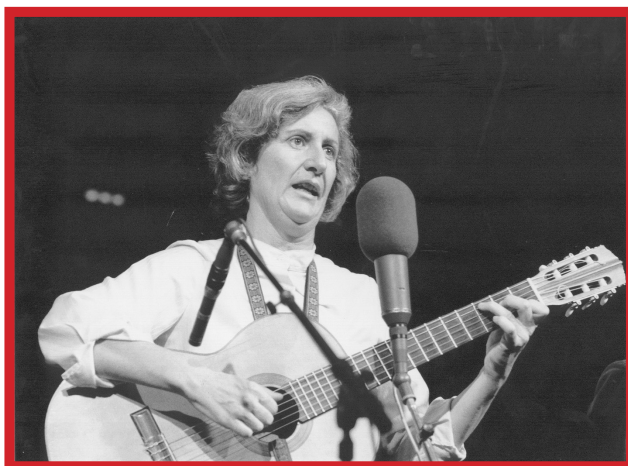
con Quartetto Urbano *quartetto vocale*, Germana Mastropasqua *Antigone*, Patrizia Rotonda *Cassandra* Flavia Rossi *Ismene*, Coro Favorito, Xavier Rebut *direzione musicale*

Coro Favorito:

Sandra Cotronei, Germana Mastropasqua, Patrizia Rotonda, Susanna Ruffini, Lucia Staccone, Sabine Fontaine, Giovanna Salviucci Marini, Flavia Rossi, Antonella Talamonti, Giuseppe Caltabiano, Bruno Mattei, Xavier Rebut, Enrico Scarinci, Vincenzo Zappa, Gianpaolo Castelli, Stefano De Felici, Michele Manca, Andrea Monaco, Fiammetta Tosti

La composizione, in prima esecuzione assoluta in questa stesura, prende spunto da sette poesie di Montale tratte dalla raccolta *Ossi di Seppia*.

Quartetto Urbano
I Quattro Venti
Germana Mastropasqua
Patrizia Rotonda
Flavia Rossi
Coro Favorito
direzione musicale Xavier Rebut



31 MAGGIO | H 21:15 | € 10

ROMA3FILMFESTIVAL

Il Roma3FilmFestival riunisce ed intreccia iniziative diverse che nel tempo sono andate crescendo come significativi momenti di riflessione e confronto delle attività di studio e sperimentazione artistica di studenti, laureati ma anche professionisti del cinema, del video e delle arti elettroniche gravitanti attorno all'università. All'inizio l'evento, nato nel 2005 (ma per anni aveva già avuto un suo spazio, la "Carta Bianca Dams", presso "Arcipelago") era rivolto soprattutto agli studenti dei Dams italiani, ma è cresciuto sempre di più, anche grazie al forte impegno del Dipartimento Comunicazione e Spettacolo, il coinvolgimento di professionisti dell'audiovisivo in qualche modo legati alla formazione, sottolineando l'importanza di un progetto in continua espansione che si è radicato nel corso di un decennio. Cinque giornate di forme brevi e lunghe, di sperimentazioni visive, di spettacoli, seminari, laboratori, conferenze, dibattiti e incontri con i protagonisti animeranno il teatro Palladium, dando anche spazio, per dare un segnale politico e culturale di sinergie e ibridazioni, al teatro e alla musica.

Si vedranno film di genere e anteprime d'autore, si assisterà a spettacoli dal vivo e a performance musicali. In particolare poi, quest'anno, il Festival sarà anche la sede di un convegno, organizzato dall'Ateneo di Roma Tre in collaborazione con altre università (Udine, Calabria, Cagliari, Iulm Milano) dedicato alla formazione dei quadri nel cinema italiano e alle Film Commissions, con attenzione anche a temi cari al Di.Co.Spe. quali la distribuzione universitaria e l'insegnamento del cinema nelle scuole.

L'obiettivo del Roma3FilmFestival è quello di consacrarsi come crocevia di giovani talenti (auspicabilmente anche internazionali), come punto di incontro di professionisti del cinema che in qualche modo hanno a che fare con la didattica e con la formazione, nella consapevolezza della complessità dell'universo audiovisivo e di quello delle arti performative. Il festival si è ormai radicato come annuale monitoraggio dell'immaginario giovanile, dell'universo iconico e delle tendenze artistiche e culturali in atto.



DAL 6 AL 10 GIUGNO | ORARI VARI | INGRESSO LIBERO

BOXOFFICE

Quest'anno vivi la stagione del Palladium da vicino

Vuoi assistere all'intera stagione?

Partecipa alla stagione teatrale del Palladium 2012 usufruendo di una conveniente formula di carnet che ti permette di acquistare 5 spettacoli a scelta a 50 euro.

Carnet 5 spettacoli, a scelta* tra:

SANTASANGRE | ASCANIO CELESTINI | ELIO GERMANO/TEHO TEARDO
MARCO BALIANI, MARIA MAGLIETTA E FELICE CAPPA | MK | DANIELE TIMPANO
RICCI/FORTE: GRIMMLESS | RICCI/FORTE: MACADAMIA NUT BRITTLE | AMBRA SENATORE

Spettacoli fuori abbonamento:

- Roma Tre Orchestra
- ZTL_pro
- Teatri di Vetro

Acquistando un carnet di biglietti potrai ricevere gratuitamente la Romaeuropa Card

*Gli spettacoli possono essere inseriti nei carnet fino ad esaurimento posti disponibili

Romaeuropa Card, cos'è?

La Romaeuropa Card è una fidelity card che riceverai in omaggio acquistando un carnet del Palladium 2012. Con la Romaeuropa Card potrai acquistare ulteriori biglietti per la stagione con lo sconto del 30% per un massimo di due biglietti a spettacolo fino ad esaurimento posti dedicati. Inoltre la card è un passepartout che ti darà la possibilità di usufruire di numerosi vantaggi con strutture con noi convenzionate.

Per visionare la lista aggiornata dei vantaggi vai sul sito romaeuropa.net all'area riservata alla card.

Quali sono le riduzioni* e a chi sono riservate?

Al **15%** Partner convenzionati. Consulta la lista su romaeuropa.net

Al **30%** Riservato ai possessori della Romaeuropa Card per l'acquisto on line di 2 biglietti ad evento

Al **35%** Riservato agli Under 25 e studenti universitari che presenteranno un documento o il libretto universitario al botteghino del teatro Palladium.

8 Euro è l'ingresso riservato agli studenti dell'Università di Roma Tre che presenteranno il libretto universitario al botteghino del teatro Palladium.

*Tutte le riduzioni sono applicabili nei limiti dei posti disponibili

Come acquistare?

On line

www.romaeuropa.net

Salta la fila e acquista online h 24 senza commissione. Scegli il tuo posto preferito per tutti gli spettacoli che vuoi, in un'unica transazione. Con la modalità della stampa a casa avrai il biglietto subito con te, oppure potrai ritirarlo al botteghino a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Per telefono

+39 06 45553050

Pagamento con carta di credito senza commissione, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Ritiro dei biglietti a partire da un'ora dall'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del teatro.

Di persona

PALLADIUM, piazza Bartolomeo Romano 8, dal martedì alla domenica ore 16 - 20 (NO BANCOMAT)
MELBOOK STORE Via Nazionale 254 dal lunedì alla domenica dalle 10 - 20

Abbonamento in rete

Da quest'anno il teatro Palladium in collaborazione con Teatro Piccolo Eliseo, Teatro Vascello e Palazzo delle Esposizioni propone **l'abbonamento in rete**, sei spettacoli a **60 euro**.

L'abbonamento prevede due spettacoli per ogni teatro e due ingressi omaggio al Palazzo delle Esposizioni*.

Gli spettacoli proposti in abbonamento sono:

Teatro Vascello: Don Giovanni regia A. Di Stasio

Piccolo Eliseo Patroni Griffi: Polvere Alla Polvere regia F. Parenti

Palladium: Viaggio Al Termine Della Notte di e con E. Germano e T. Teardo

Piccolo Eliseo Patroni Griffi: Il Coraggio Di Adele da G. Rappa

Palladium: Terra Promessa di M. Baliani, F. Cappa, M. Maglietta

Teatro Vascello: Satyricon regia M. Verdastrò

È possibile acquistare l'abbonamento fino al 15 febbraio 2012 presso le biglietterie dei tre teatri. Almeno un giorno prima della data scelta sarà necessario convertire l'abbonamento in biglietto di ingresso presso la biglietteria del teatro che ospita lo spettacolo.

* Sarà possibile ritirare i due biglietti omaggio direttamente alla biglietteria da Palazzo delle Esposizioni, a partire dal 20 febbraio 2012.

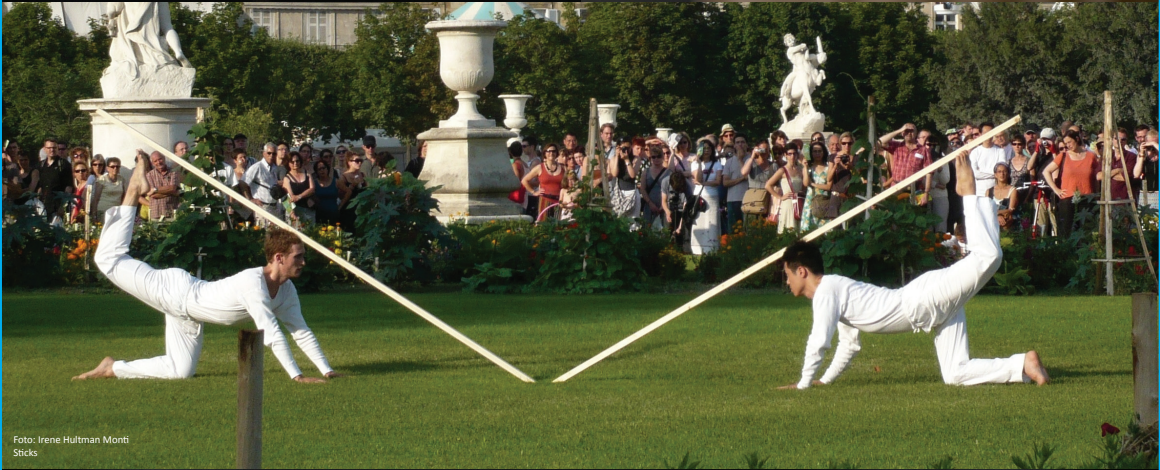
INFO:

Botteghino: 06 57332768 dalle ore 16,00 (lunedì chiuso)

Ufficio Relazioni con il pubblico e Biglietteria, 06 45553050 - promozione@romaeuropa.net
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17

ROMAEUROPA FESTIVAL

AUTUNNO 2012



FONDAZIONE ROMAEUROPA

Consiglio di Amministrazione

Monique Veaute
Presidente
Giovanni Pieraccini
Presidente Onorario
Fabrizio Grifasi
Direttore

Francesco Accolla
Ministero Affari Esteri
Cecilia D'Elia
Assessore alle Politiche Culturali e Vice Presidente Provincia di Roma
Guido Fabiani
Rettore Università degli Studi Roma Tre
Dino Gasperini
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale
Susanne Höhn
Goethe Institut Rom e Italia
Christine Melia
British Council
Renata Polverini
Presidente della Regione Lazio
Franco Scaglia
Presidente Associazione Teatro di Roma
Jean-Marc Séré-Charlet
Ambasciata di Francia

Bruno Cagli
Jean Marie Drot
Guido Improta
Gianni Letta
Andrea Mondello
Andrea Pugliese
Sergio Scarpellini
Federico Sposato
Lorenzo Tagliavanti

Revisori dei Conti
Giuseppe Sestili *Presidente*
Donatella Ferrante
Simone Maria D'Arcangelo

Hanno reso possibile la stagione del Palladium 2012:

Guido Fabiani
Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre
Giovanni Alemanno
Sindaco di Roma Capitale
Nicola Zingaretti
Presidente della Provincia di Roma
Dino Gasperini
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale
Cecilia D'Elia
Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma
Pasquale Basilicata, *Direttore*
Amministrativo dell'Università Roma Tre

Un particolare ringraziamento ai Professori, allo Staff Tecnico, agli Studenti e a tutti i collaboratori dell'Università Roma Tre che in forme diverse partecipano alle attività del Palladium.

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a:
Mario Defacqz, Carla Sacco e Stefania La Sala, Roma Capitale,
Valerio De Nardo e Giovanni Aiello, Provincia di Roma, Andrea
Catarci e Carla Di Veroli, Municipio Roma XI.
E inoltre a: Fondazione Maria e Goffredo Bellonci,
ZTL - Zone Teatrali Libere, triangolo scaleno teatro,
Associazione Cortitalia, NUfactory, Scuola Popolare di Musica di
Testaccio.

Staff della Fondazione Romaeuropa

Direttore
Fabrizio Grifasi

Responsabile amministrativa
Sonia Zarlunga

Responsabile organizzativa e direttore Palladium
Valeria Grifasi

Amministrazione
Giorgio Marcangeli
Monica Drusian
Gianluca Galotti, commercialista

Affari generali e segreteria di presidenza
Sonia Rico Argüelles

Produzione artistica e tecnica
Stefania Lo Giudice
Francesca Manica
Alfredo Sebastiano
Luigi Grenna
Luca Storari

Consigliere artistico danza italiana
Annalea Antolini

Ufficio Stampa
Francesca Venuto

Comunicazione
Alessandro Gambino
David Aprea

Sviluppo e partnership
Claudia Cottner

Box Office e relazioni con il pubblico
Lara Mastrantonio
Silvia Fandavelli

Information technology, fotografo
Piero Tauro

Interviste Anna Lea Antolini

Testi Luca Del Fra

Assistenti alla comunicazione e new media
Flaminia Tridente, Sofia Francesca Miccichè

Foto in copertina Gloria Viggiani

Stampa Artigrafiche Agostini

Catalogo chiuso il 14.12.11 tutti gli aggiornamenti su
romaeuropa.net

